

1. Leggi il testo e rispondi alle domande.

In cammino!

I viaggi si sognano a lungo e io sognavo da anni il capo delle tempeste in fondo a quella penisola. Sognavo di tagliare l'Istria con un mio itinerario, intendo dire una strada scelta da me; una pista da individuare d'istinto, con il fiuto di un buon cane da caccia. Ero stufo di seguire le strade degli altri, di procedere su percorsi già segnati, con in mano una guida. Volevo ritagliarmi un'avventura mia, e lo spazio per farlo c'era. Per l'avventura lo spazio c'è sempre, in qualsiasi parte del mondo. Basta rinunciare alle strade battute e alle strumentazioni elettroniche come il GPS. Non fatevi smontare da chi vi dice il contrario. Basta prendere una mappa e scegliere la strada. Per uno che va a piedi la scelta delle mappe è fondamentale ed è un affare serio trovare quelle giuste. Oggi che si usano i navigatori satellitari ne vengono prodotte sempre meno, ed è un peccato, perché solo la carta vi dà la visione d'insieme e vi aiuta a sognare una strada.

Le carte buone devono anche indicare chiaramente ogni dettaglio (ponti, sentieri, ferrovie, case isolate, foreste, scarpate rocciose o fiumi) e devono essere quindi della scala giusta.

L'ideale per chi cammina è quella "uno a venticinquemila", dove ogni centimetro equivale a 250 metri (e di conseguenza a ogni chilometro "reale" corrispondono 4 cm sulla mappa).

Ma anche una buona carta con una riduzione a cinquantamila può fare egregiamente il suo servizio.

Paolo Rumiz, *A piedi*, Feltrinelli Kids

- Quali sono gli strumenti per l'orientamento preferiti dall'autore?

.....

- Perché? Sei d'accordo oppure no?

.....

- Scrivi le due scale di riduzione che si suggeriscono nel testo.

.....